

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 8

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

La discussione sulla prima domanda si apre con una riflessione sul valore costituzionale della progressività, e in tal senso viene auspicata una immediata rimodulazione delle aliquote (a parità di gettito) da effettuare in parallelo con una razionalizzazione della spesa pubblica.

Aumentare la digitalizzazione dei pagamenti, e anche un limite molto più rigido all'uso del contante, potrebbero aiutare a contrastare l'evasione fiscale. In tal senso, sono auspicati interventi in grado di "alimentare interessi contrastanti" fra cittadini e professionisti e artigiani, per far emergere una parte della spesa in nero (come avvenuto nel campo dell'edilizia grazie al disegno dei "bonus" da rendicontare). Viene inoltre citato da più membri del gruppo il tema della "detraibilità delle spese legate alla famiglia", che appare auspicabile in un momento in cui si parla molto di natalità. Come già emerso il 20 giugno, il tema dell'aumentare la tassazione sulle case sfitte fa emergere dei dubbi nella discussione, con la contrarietà di chi vede in tale approccio un intento punitivo.

Un tema molto sentito è quello della trasparenza, in particolare laddove la forte spesa pubblica non porta all'erogazione di adeguati servizi. Questo fenomeno viene vissuto come origine di sfiducia verso lo Stato (soprattutto in alcune parti del Paese), mentre maggiore comprensibilità della spesa potrebbe alimentare un senso di appartenenza e fiducia nelle istituzioni. Una tassazione sui profitti straordinari dovrebbe essere indirizzata prioritariamente verso le grandi attività più inquinanti e clima-alteranti, in primis l'industria delle fonti fossili. Inoltre alcune categorie approfittano delle nuove criticità per aumentare

molto i propri profitti, e in tal senso viene citata l'esperienza del Covid e le spese straordinarie che hanno colpito i cittadini.

Un auspicio di intervento è emerso anche in tema di equità fiscale e contrasto al "dumping fiscale in ambito UE", laddove si crea una competizione fra Stati ad attrarre i "super ricchi" con tassazioni speciali. Sul piano internazionale, inoltre, è stato accolto favorevolmente il tema della "exit tax" (da affiancare a nuovi strumenti fiscali sui servizi digitali) anche per affrontare adeguatamente il dibattito sulla tassazione ai grandi patrimoni.

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le diseguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

Il dibattito sulla seconda domanda si è aperto con un ampio consenso sui sistemi già esistenti di detrazioni e emersione dell'economia sommersa, possibilmente alimentati da una maggiore detraibilità per le famiglie e le PMI. Inoltre una maggiore tassazione degli investimenti finanziari potrebbe essere percorsa senza ricadute su occupazione e investimenti, in quanto la "finanza" viene vista come assai slegata dall'economia reale. Le attività speculative finanziarie oggi vengono tassate in maniera inadeguata se paragonato al costo del lavoro, e questo fenomeno contribuisce alla polarizzazione della ricchezza nel Paese.

La tracciabilità e la trasparenza sono valori fondanti del Movimento, ed è auspicabile che emergano in maniera forte nel programma politico; al tempo stesso, viene fatto notare che alcuni costi della tracciabilità (come le transazioni con i Bancomat) non dovrebbero ricadere sulle attività commerciali ma dovrebbero essere a "costo zero". Una cultura della legalità è quindi un punto di partenza imprescindibile, e questa osservazione ha trovato ampio consenso nel gruppo seppur con interpretazioni un po' diverse fra loro.

Per redistribuire adeguatamente il carico fiscale occorrerebbe quindi ridurre e rimodulare il costo del lavoro, tassare maggiormente le grandi ricchezze e le attività finanziarie, percepite come non in grado o non interessate a far crescere l'economia reale. Una riflessione in chiusura di discussione è stata fatta sul "tema dell'equità fiscale in relazione a residenza o cittadinanza", e si è quindi ragionato brevemente su una possibile "tassazione di solidarietà" per coloro che risiedono all'estero pur rimanendo cittadini italiani.